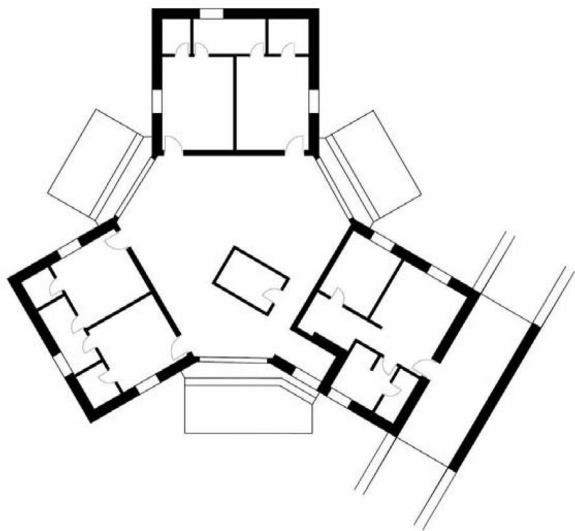


a cura di
STEFANO GIOMMONI
VANESSA MAZZINI
RICCARDO RENZI

Le Ville del Moderno in Toscana

*Roccamare, Riva del Sole, Punta Ala.
Tutela e Conservazione*

R



R

La serie di pubblicazioni scientifiche **Ricerche | architettura, design, territorio** ha l'obiettivo di diffondere i risultati delle ricerche e dei progetti realizzati dal Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università degli Studi di Firenze in ambito nazionale e internazionale.

Ogni volume è soggetto ad una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata al Comitato Scientifico Editoriale del Dipartimento di Architettura. Tutte le pubblicazioni sono inoltre *open access* sul Web, per favorire non solo la diffusione ma anche una valutazione aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze promuove e sostiene questa collana per offrire un contributo alla ricerca internazionale sul progetto sia sul piano teorico-critico che operativo.

*The **Research | architecture, design, and territory** series of scientific publications has the purpose of disseminating the results of national and international research and project carried out by the Department of Architecture of the University of Florence (DIDA).*

The volumes are subject to a qualitative process of acceptance and evaluation based on peer review, which is entrusted to the Scientific Publications Committee of the Department of Architecture. Furthermore, all publications are available on an open-access basis on the Internet, which not only favors their diffusion, but also fosters an effective evaluation from the entire international scientific community.

The Department of Architecture of the University of Florence promotes and supports this series in order to offer a useful contribution to international research on architectural design, both at the theoretico-critical and operative levels.

R

Coordinatore | *Scientific coordinator*

Saverio Mecca | Università degli Studi di Firenze, Italy

Comitato scientifico | *Editorial board*

Ellsabetta Benelli | Università degli Studi di Firenze, Italy; Marta Berni | Università degli Studi di Firenze, Italy; Stefano Bertocci | Università degli Studi di Firenze, Italy; Antonio Borri | Università di Perugia, Italy; Molly Bourne | Syracuse University, USA; Andrea Campioli | Politecnico di Milano, Italy; Miquel Casals Casanova | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; Marguerite Crawford | University of California at Berkeley, USA; Rosa De Marco | ENSA Paris-La Villette, France; Fabrizio Gai | Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Italy; Javier Gallego Roja | Universidad de Granada, Spain; Giulio Giovannoni | Università degli Studi di Firenze, Italy; Robert Levy | Ben-Gurion University of the Negev, Israel; Fabio Lucchesi | Università degli Studi di Firenze, Italy; Pietro Matracchi | Università degli Studi di Firenze, Italy; Saverio Mecca | Università degli Studi di Firenze, Italy; Camilla Miletto | Universidad Politecnica de Valencia, Spain; Bernhard Mueller | Leibniz Institut Ecological and Regional Development, Dresden, Germany; Libby Porter | Monash University in Melbourne, Australia; Rosa Povedano Ferré | Universitat de Barcelona, Spain; Pablo Rodríguez-Navarro | Universidad Politecnica de Valencia, Spain; Luisa Rovero | Università degli Studi di Firenze, Italy; José-Carlos Salcedo Hernández | Universidad de Extremadura, Spain; Marco Tanganelli | Università degli Studi di Firenze, Italy; Maria Chiara Torricelli | Università degli Studi di Firenze, Italy; Ullsse Tramonti | Università degli Studi di Firenze, Italy; Andrea Vallcellì | Università di Pescara, Italy; Corinna Vasič | Università degli Studi di Firenze, Italy; Joan Lluis Zamora i Mestre | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; Mariella Zoppi | Università degli Studi di Firenze, Italy

a cura di
STEFANO GIOMMONI
VANESSA MAZZINI
RICCARDO RENZI

**Le Ville del Moderno
in Toscana**

*Roccamare, Riva del Sole, Punta Ala.
Tutela e Conservazione*





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



Comune di Castiglione
della Pescaia



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e
Paesaggio per
le Province di
Siena, Grosseto
e Arezzo



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
CONSERVATORI PROVINCIA
DI GROSSETO

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno Scientifico dal titolo *“Le Ville del Moderno in Toscana. Roccamare, Riva del Sole, Punta Ala. Tutela e Conservazione”* svoltosi a Punta Ala presso la sala conferenze dell’Hotel Dogana, il 30 Settembre 2022 promosso ed organizzato dal Comune di Castiglione della Pescaia (Gr), dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, dall’Ordine degli Architetti di Grosseto e dal Dipartimento di Architettura-Dida dell’Università degli studi di Firenze.

Il presente volume è parziale esito di una ricerca in convenzione dal titolo *“Schedatura analitica con finalità di conservazione e di tutela, delle principali architetture italiane del ventesimo secolo con particolare attenzione alla tipologia della “villa” nel comprensorio del comune di Castiglione della Pescaia”*, fra il Dipartimento di Architettura - Dida (responsabile scientifico Riccardo Renzi) ed il Comune di Castiglione della Pescaia (Gr) (Referente Fabio Menchetti) con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (referente Vanessa Mazzini).

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema *di blind review*.
Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono *open access* sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

in copertina

Franco Albini e Franca Helg, Villa Allemandi, Punta Ala (Gr), 1959
Ridisegno critico, Giacomo Troiani

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Federica Giulivo

collaboratore impaginazione: Giacomo Troiani



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2023
ISBN 978-88-3338-189-3

Stampato su carta di pura cellulosa Fedrigoni Arcoset



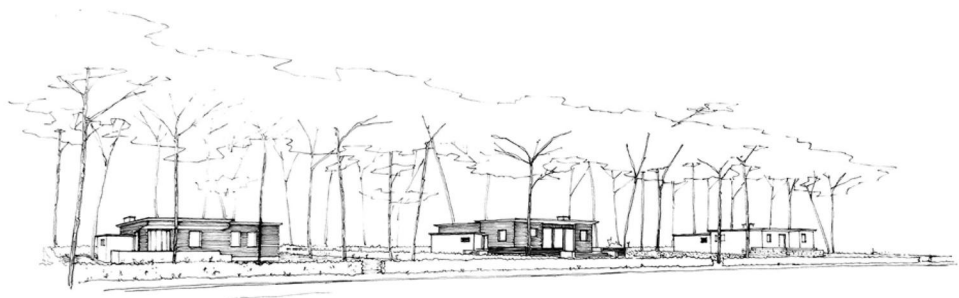
SOMMARIO

Presentazioni	8
Nota dei curatori	22
Prima parte: Contributi di Ricerca	
I Processi di aggiornamento delle politiche comunali di governo del territorio. I beni dell'architettura contemporanea con elementi dell'identità territoriale negli strumenti urbanistici comunali <i>Fabio Menchetti</i>	26
La tutela dell'architettura contemporanea <i>Vanessa Mazzini</i>	30
La tipologia della villa nell'Italia del secondo dopoguerra. Linguaggio e insediamento. Il ruolo dei maestri <i>Riccardo Renzi</i>	46
Il lavoro di schedatura analitica del patrimonio architettonico e la definizione del quadro conoscitivo <i>Giacomo Troiani</i>	62
Seconda parte: Buone Pratiche	
Il restauro del moderno: lineamenti teorici e questioni di cantiere <i>Maurizio De Vita</i>	68
Villa Martinelli a Punta Ala, dal progetto al restauro <i>Michele Viti</i>	76
L'architettura genera se stessa. Progetto di ristrutturazione della chiesa del santissimo crocifisso a Grosseto <i>Marica Rafanelli</i>	82
Il progetto di Mario Luzzetti per l'ampliamento del tribunale di Grosseto. La visione di un interprete dell'architettura contemporanea in Maremma <i>Cecilia Luzzetti</i>	94
Bibliografia	104




Veduta aerea di Punta Ala,
1964





LA TIPOLOGIA DELLA VILLA NELL'ITALIA DEL SECONDO DOPOGUERRA. LINGUAGGIO E INSEDIAMENTO. IL RUOLO DEI MAESTRI


F. Poggi,
studi per
le tipologie
residenziali,
Roccamare,
1955

Riccardo Renzi
Dipartimento di Architettura - Dida
Università degli Studi di Firenze

Questo scritto vuole essere una prima e affatto esaustiva sintesi di alcuni risultati fin qui raggiunti, inquadrati in seno all'architettura italiana recente e contemporanea.

La ricerca qui presentata nasce da un Accordo di Collaborazione predisposto nel 2020 e siglato nel 2021 fra il Comune di Castiglione della Pescaia, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, ed il Dipartimento di Architettura – DIDA dell'Università degli studi di Firenze¹.

L'accordo, relativo all'individuazione ed alla schedatura analitica, con finalità di conservazione e di tutela, delle principali architetture italiane del ventesimo secolo, si è concentrato con particolare attenzione alla tipologia della villa nel comprensorio del Comune di Castiglione della Pescaia. I tre enti hanno da sempre fra i propri obiettivi, lo studio e la tutela del patrimonio culturale materiale ed immateriale del territorio, capace di esprimere una solida e riconoscibile identità anche, e soprattutto, attraverso le modificazioni del territorio stesso, prima fra cui spicca il ruolo dell'architettura e dello sviluppo urbano di insediamenti antropici.

La costa toscana che fa capo al Comune di Castiglione della Pescaia offre da questo specifico punto di osservazione, un campione di analisi estremamente rilevante.

Il patrimonio architettonico costiero è stato oggetto di studi nel corso degli ultimi anni con frequenza crescente; fra questi si ricordano una prima schedatura², promossa dalla Soprintendenza nel 2006 che ha poi dato seguito ad una moltiplicazione di studi sui singoli autori di alcune ville³ ed una rilevante Tesi dottorale⁴ svolta in seno al Dipartimento di Architettura di

¹ Per il Comune di Castiglione della Pescaia il responsabile dell'accordo era inizialmente il dirigente Donatella Orlandi ed attualmente il dirigente Fabio Menchetti; per la Soprintendenza il funzionario Vanessa Mazzini, per il Dipartimento di Architettura Riccardo Renzi in qualità di Responsabile Scientifico. La ricerca si è avvalsa della collaborazione di Riccardo Cherubini per il Comune e del borsista di ricerca Giacomo Troiani per il Dipartimento di Architettura.

² Alcuni esiti e rielaborazioni di questa ricerca sono confluiti anche nei seguenti: M. Del Francia, B. Catalani (a cura di), *Architettura Contemporanea nel Paesaggio Toscano*, Edifir, Firenze, 2008; M. Del Francia, G. Tombari, B. Catalani (a cura di), *Itinerari di Architettura Contemporanea*, Grosseto e Provincia, ETS, Pisa, 2011.

³ Cfr. A. Pelosi (a cura di), Walter Di Salvo. *Un progetto d'avanguardia a Punta Ala*, Universitas Studiorum, Mantova, 2015.

⁴ Cfr. A. Palandri, *Tre architetture in Toscana*. BBPR, Franco Albini e Franca Helg, Ignazio Gardella, Diabasis, Parma, 2017. Il volume è frutto della rielaborazione della Tesi di Dottorato (dal titolo "L'Architettura come conoscenza. Tre opere toscane di BBPR, Franco Albini e Franca Helg, Ignazio Gardella") di Alessio Palandri (tutor Prof. Paolo Zermani), svolta presso il Dipartimento di Architettura – Dida dell'Università degli studi di Firenze nel ciclo XXVII.

→
E. Poggi,
studi per
le tipologie
residenziali (casa
A), Roccamare,
1955

Firenze conclusasi nel 2014. Nel solco di questi studi, che hanno fornito un importante apporto di conoscenza ognuno da un punto di vista specifico, la presente ricerca ha avuto come obiettivo un'approfondimento che tenesse insieme una pluralità di aspetti afferenti ad un ampio quadro conoscitivo. All'interno di questa prerogativa complessiva sono state poi indagate più da vicino alcune tematiche riferite alla tipologia della villa, nei suoi canoni, nelle sue evoluzioni compositive, nel suo rapporto con il paesaggio e con il luogo. Obiettivo specifico della ricerca è stato quindi permettere una messa a fuoco del fenomeno, dualmente e parallelamente indagando in scala generale alcuni caratteri costitutivi dell'architettura italiana del secondo dopoguerra, ed in scala particolare approfondendo un numero di casi-studio specifici sul territorio, che nel contesto più alto trovano una loro precisa collocazione.

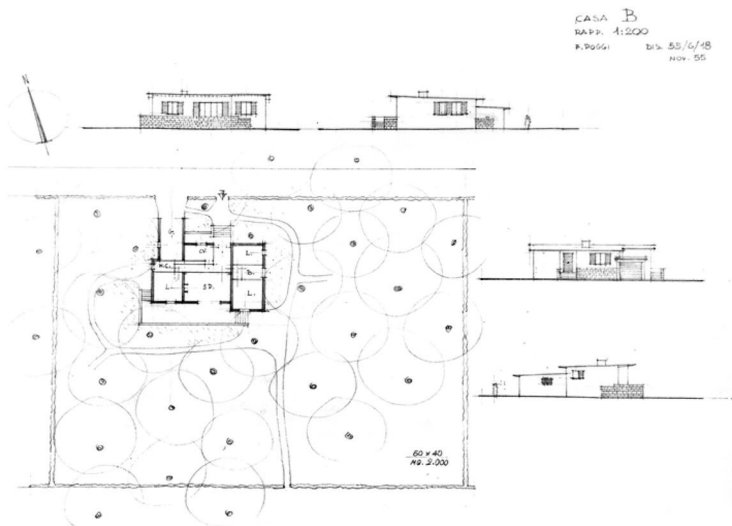
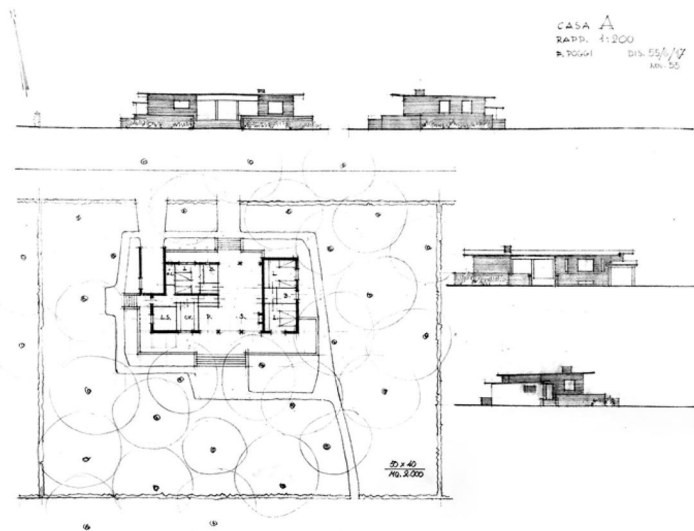
La ricerca è stata svolta attraverso momenti di indagini dirette, ed indagini su fonti d'epoca recenti; tra queste vi è un ampio numero di riviste e libri in cui il panorama architettonico del contesto studiato aveva trovato un favorevole e diffuso riscontro negli anni del suo sviluppo. Durante il 2021 sono stati svolti dai tre enti grazie alla disponibilità di molti proprietari ed agli amministratori⁵, numerosi sopralluoghi negli insediamenti e nelle ville dove è stato possibile visionare l'effetto del tempo sui manufatti ed i loro stati di conservazione.

→
E. Poggi,
studi per
le tipologie
residenziali (casa
B), Roccamare,
1955

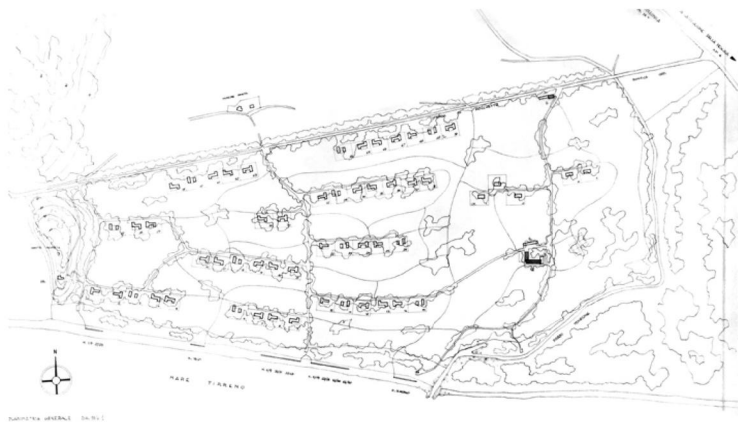
Questo processo è stato affiancato da un poderoso lavoro di archivio, seguito poi dall'acquisizione digitale dei progetti originali; questa fase è avvenuta presso l'archivio pratiche edilizie del comune di Castiglione della Pescaia e presso altri archivi⁶ che custodiscono i fondi di alcuni dei progettisti. Gli elaborati originali sono stati successivamente approfonditi anche grazie all'uso del ridisegno critico, che ha permesso di rintracciare strategie progettuali degli autori ed elementi costitutivi delle scelte spaziali. Successivamente questi risultati sono stati coadiuvati da un processo di modellazione digitale di ogni architettura per poter visivamente restituire un insieme di elaborati, prevalentemente spaccati assonometrici dei piani terra, in grado di spiegare al meglio i sistemi spaziali interni e le articolazioni volumetriche. Questo procedimento di modellazione sarà propedeutico ad

⁵ Si desidera qui ringraziare fra gli altri, per la disponibilità e l'accoglienza l'amministratore di Roccamare Dainelli, i proprietari sig.ri Camerini, Innocenti, Bencini, Lensi Orlandi; per Riva del Sole il direttore Jonathan Hédut; per il Gualdo l'amministratore Dainelli; per Punta Ala Porto l'avv. Fusco, i sig.ri Muzzi e Corti. Sono inoltre da ringraziare calorosamente i proprietari, ed alcuni professionisti, di ville a Punta Ala che hanno reso possibili con la loro disponibilità i sopralluoghi; tra questi in particolar modo si ringraziano i sig.ri Marzocchi, la famiglia Rusconi-Clerici, i proprietari delle ville Ventaglio, Allemandi, Nami, e l'arch. Egisti, l'arch. Del Francia, l'arch. Viti.

⁶ Tra cui il Gabinetto Scientifico Letterario Viesseux di Firenze che custodisce il fondo Ferdinando Poggi (immagini alle pagine 46-49-50 provenienti dall'archivio). Si citano per completezza anche gli altri Archivi: Fondo Archivistico Biblioteca di Scienze Tecnologiche, Università degli studi di Firenze; Archivio di Stato Firenze; Archivio Storico Olivetti Ivrea; Archivio CSAC Parma; Siusa Regione Lombardia.



➔
F. Poggi,
 planimetria
 generale,
 Roccamare,
 1955



➔
U. Miglietta,
 planimetria
 generale,
 Roccamare,
 1970



una successiva ed auspicata fase della ricerca, che porterà ad una mostra dei lavori ed alla costruzione di plastici in scala. L'insieme dello studio, ha prodotto infine uno strumento scheda-analitica che immaginiamo sarà accessibile solamente in parte, per motivi di riservatezza della proprietà privata di alcuni dei luoghi indagati; una seconda parte di schedatura invece rimarrà ad uso esclusivo degli enti coinvolti nella ricerca e non divulgabile al pubblico sempre per i motivi sopracitati.

All'interno della schedatura analitica trovano spazio sia un racconto del progetto, una sua analisi critica, un'analisi dello stato attuale ed una proposizione di indicazioni per mantenere una configurazione quanto più possibile vicina allo stato originario dei progetti, al fine di preservare e tutelare l'identità dei luoghi e delle architetture. Questa schedatura potrà successivamente essere acquisita dagli strumenti urbanistici del Comune all'interno di un Quadro Conoscitivo.

In questa chiave di lettura il sistema del caso-studio analitico ha fornito una base metodologica per comporre via via, il quadro generale del più articolato insieme. Da qui lo studio si è mosso nell'indagine non solo di alcune selezionate ville riconducibili ad una riconosciuta autorialità e specificità linguistica, ma ha incluso anche la nascita e lo sviluppo urbanistico dei principali sistemi insediativi di Punta Ala ed a Castiglione della Pescaia sorti nel dopoguerra.

Il criterio che ha guidato la scelta dei casi studio è stato, l'individuazione di architetture legate ad una specifica figura-autore in cui elementi di una ricerca teorica del progettista fossero riscontrabili all'interno di una più ampia produzione; fra questo campione inoltre sono state selezionate architetture che ancora oggi mantengono per quanto possibile quegli elementi originali del progetto capaci di tramandare la propria identità declinata in portata figurale, compositiva, materica e di relazioni con il paesaggio.

La ricerca ha così incluso gli insediamenti di Roccamare, disegnato inizialmente da Ferdinando Poggi e realizzato da Ugo Miglietta; di Riva del Sole costruito su progetto di da Arnaldi e Ghiaccio; del complesso de Il Gualdo, di Ludovico Quaroni con Roberto Maestro; di Punta Ala Porto, di Ignazio Gardella e altri.

Fra le Ville invece il campione analizzato ha incluso le seguenti: villa Bartolini di Ernesto Nathan Rogers e BBPR; villa Allemandi di Franco Albini e Franca Helg; villa in Pineta e villa Innocenti disegnate da Ugo Miglietta; le ville Verusio e Fraschetti dello studio fiorentino 3BM; villa Settepassi di Pier Niccolò Berardi; inoltre cinque ville di Walter Di Salvo ossia la Piccioli, la Rusconi-Quiriconi, la casa-studio Di Salvo, la Marzocchi e la villa Nanni; due ville di Valdemaro Barbetta ovvero la villa a Ventaglio e la villa Alilot; la villa Lorenzini di Alfonso Stocchetti. Fra queste, di estremo interesse ma non poi finalizzata nella schedatura finale



M. Arnaldi G. Giaccio, I Chellini, M. Cittadini, planimetria generale di Riva del Sole, 1962

vi era anche la villa Ginori Conti progettata da Miglietta, unica proprietà rimasta ai discendenti della famiglia del proprietario e promotore dell'insediamento di Roccamare a partire dal 1955. L'insieme delle opere analizzate ha così permesso di comporre un quadro conoscitivo che ben ha articolato una chiara sintesi sugli episodi cardine dello sviluppo urbanistico del territorio, in uno dei più complessi ed articolati momenti storici recenti del Paese, verificando i casi-studio all'interno di questo panorama figurale.

Il secondo dopoguerra ha infatti rappresentato per l'architettura italiana, una maturazione sofferta nel passaggio dagli eventi bellici stessi, in cui una condivisa e collegiale visione complessiva assai progressista della società, ha potuto prendere forma grazie ad un instancabile impegno teorico di alcuni dei principali maestri del tempo.

È grazie alle riflessioni ed alle prime realizzazioni di Libera, Ridolfi, De Renzi, Fiorentino, Quaroni, Albini, Gardella, Ponti, Vaccaro, Poggi, BBPR, Figini e Pollini, Diotallevi e Marescotti, Cosenza, Nizzoli, Astengo ed altri, che le sorti dell'architettura italiana hanno avuto corso in discontinuità rispetto al ventennio precedente.

Grazie proprio a tale discontinuità, questi maestri (molti dei quali coinvolti nella realizzazione di architetture sul territorio qui indagato) hanno permesso la nascita di nuovi modelli insediativi, a partire da un profondo ripensamento del vivere collettivo e dello spazio abitativo del nucleo familiare, l'uno profondamente interconnesso all'altro.

Da queste riflessioni il più alto livello del professionismo italiano, cui anche Miglietta e Di Salvo hanno fatto parte con ampie ricadute sui luoghi qui indagati, ha saputo poi moderatamente attingere per il proprio coevo e parallelo operato, che ancora oggi presenta rilevanti testimonianze costruite.

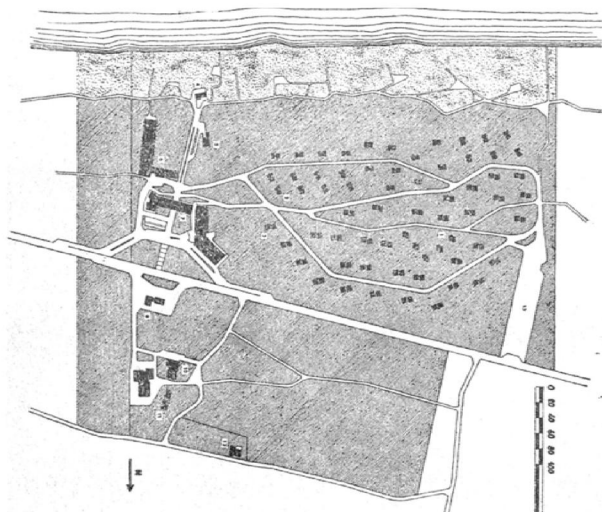
Non a caso le principali attenzioni politiche del dopoguerra, assieme alle urgenti misure per la ricostruzione di alcuni dei centri storici danneggiati dagli eventi bellici, erano state rivolte alla nascita di quartieri residenziali sociali. In essi l'idea di favorire una vita collettiva da svolgere nei canoni dello spazio pubblico, oltre alle ben note strategie economiche di ripresa-volano del piano Ina-Casa⁷, poteva consolidare un tessuto sociale che aveva vissuto enormi difficoltà e lacerazioni nel ventennio, acuite durante gli anni immediatamente recenti del conflitto bellico.

In quest'ottica, il ruolo teorico ed operativo svolto dai principali architetti e urbanisti sopra citati, aveva permesso non solamente di realizzare con opere costruite un modello diverso di società ora democratica, più inclusiva per i ceti sociali più fragili e più adeguata al forte fenomeno dell'urbanesimo; aveva anche costituito un panorama linguistico assai

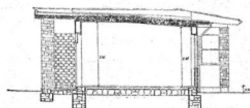


M. Arnaldi G. Giaccio, I Chellini, M. Cittadini, due unità abitative tipo Riva del Sole, 1962

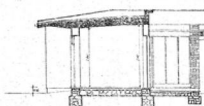
⁷ Il Piano Ina-Casa, preceduto dal piano Unirà-Casas (1945-1949), ha avuto durata pari a due settennati (1949-1956 e 1956-1963), per essere poi sostituito dal piano Gescal (1963-1973).



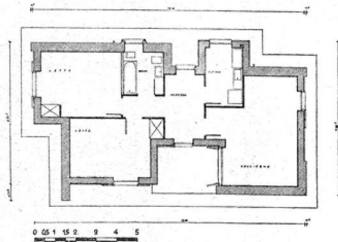
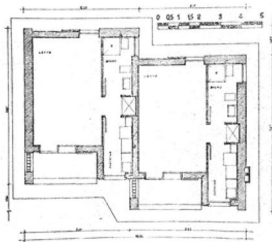
Centro Turistico di Riva del Sole




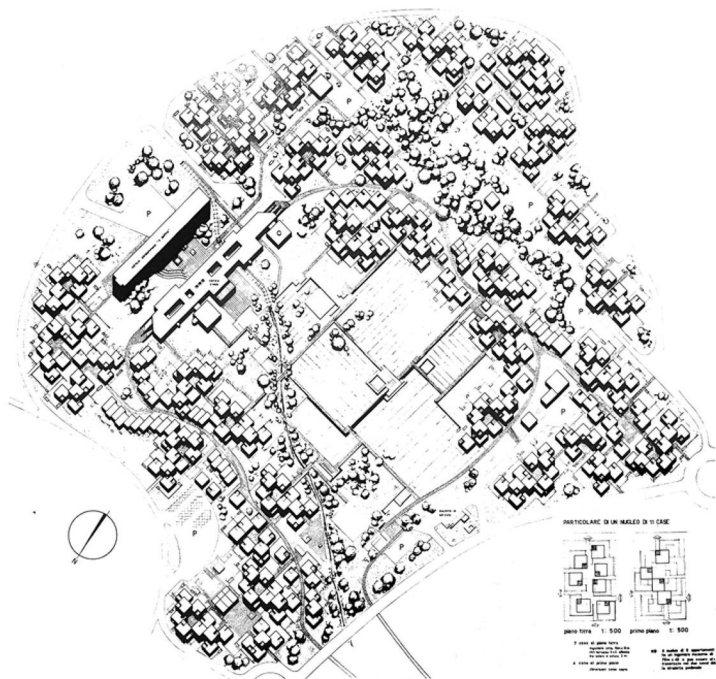
In basso a sinistra - *Pianta e sezione della Villetta tipo A.*



In basso a destra - *Pianta e sezione della Villetta tipo B.*




 L. Quaroni,
 planimetria
 di insieme,
 Il Gualdo,
 Punta Ala,
 1964



innovativo basato su un diverso impiego di tecniche costruttive e di materiali legati ai luoghi. Uno dei principali aspetti di questo complesso fenomeno, aveva infatti riguardato proprio il linguaggio adottato nei progetti delle nuove architetture italiane dell'immediato dopoguerra. Questo è stato definito da alcuni studiosi del tempo come *vernacolare*, a causa della ricerca di elementi semplificati e di dettaglio realizzati e per l'impiego di materiali di semplice utilizzo ed immediata posa in opera.

Tali scelte progettuali erano derivate anche come conseguenza di una netta scelta politica, che aveva portato alla diffusione di una non-specializzata manodopera nei cantieri del periodo 1949-1956⁸, la quale aveva favorito l'assunzione di lavoratori inurbati provenienti da precedenti mestieri rurali. Inoltre tale uso linguistico poneva un netto e necessario distacco rispetto ai canoni monumentali delle architetture pubbliche degli anni fra le due guerre. La rinnovata pratica progettuale del immediato dopoguerra, fatta di elementi-tipo architettonici semplificati e minuti che cercavano di intercettare sistemi assai più adeguati ad una visione collettiva degli elementi costruiti, permetteva così un poderoso riscatto del ruolo professionale per gli architetti. Gli elementi di linguaggio erano quindi definiti dalla loro stessa natura e verità d'uso negli accostamenti pensati dal progettista: mattone, pietra, ferro-finestra, cemento armato a vista, ceramiche per interni di semplice fattura, legno a vista per le finestrature, coppi e tegole per le coperture. Tutti questi elementi erano impiegati per essere visti, nella loro natura materica, nella superficie dell'edificio.

Assai interessante era inoltre la dimensione dello spazio collettivo, dedicato all'incontro ed alle attività sociali che i nuovi progetti di quartieri⁹ abitativi periferici promuovevano per ampliare gli spazi familiari oltre la dimensione domestica. Questa nuova attenzione allo spazio per la comunità custodiva inoltre una primordiale riverberazione dell'ambito paesaggistico-naturale, chiamata a collaborare ampliando idealmente una spesso minima dimensione abitativa interna degli alloggi. Un immediato riscontro di questo metodo progettuale

⁸ Le linee guida promulgate dall'ufficio tecnico di Ina-Casa, guidato da Adalberto Libera, erano raccolte in alcuni opuscoli-guida; essi indicavano sistemi compositivi, sistemi di insediamento urbano, sistemi tipologici, fornivano inoltre alcune fondamentali indicazioni riguardanti il linguaggio dei nuovi edifici e complessi residenziali da realizzare. Cfr. Piano incremento occupazione operaia. Case per lavoratori. Suggestimenti, norme e schemi per la elaborazione e presentazione dei progetti - Bandi di concorso - fase. n. 1. P. Damasso, Roma, 1949 e Piano Incremento Occupazione operaia. Case per Lavoratori, Guida per l'esame dei progetti delle costruzioni Ina Casa da realizzare nel secondo settennio, Fascicolo n. 3, TI.BA, Roma, 1956.

⁹ La bibliografia sul tema è vasta, si citano qui alcuni principali testi di riferimento: Cfr. L. Beretta Anguissola, I 14 anni del Piano Ina Casa, Staderini Editore, Roma, 1963; A. Acoella, L'edilizia residenziale pubblica in Italia dal 1945 ad oggi, Cedam, Padova, 1980; F. Brunetti, L'architettura in Italia negli anni della Ricostruzione, Alinea editrice, Firenze 1986; G. Durbiano, I nuovi Maestri. Architetti tra politica e cultura nel dopoguerra, Marsilio, Venezia, 2000; P. Di Biagi (a cura di), La grande ricostruzione. Il piano INA-Casa e l'Italia degli anni '50, Donzelli, Roma 2001. Una sintesi del fenomeno, letto dal punto di osservazione del progetto di architettura ed una bibliografia aggiornata è raccolta nella sintesi di un'altra ricerca universitaria finanziata: Cfr. R. Renzi, Caratteri e invarianti del progetto architettonico e urbano nell'abitare sociale in Italia. 1945-1983, Edifir, Firenze, 2017.

all'interno dei casi studio, è individuato nell'opera di Quaroni per l'insediamento de Il Gualdo, dove le unità abitative si compongono in insiemi di quattro blocchi ed affacciano su una corte comune; questo approccio è derivazione diretta per lo studio del quartiere San Giusto a Prato realizzato da Quaroni ed altri nel 1957. Anche nel caso di Punta Ala Porto nell'opera di Gardella la relazione fra l'edificato e lo spazio collettivo, dove i due edifici si piegano per entrare verso l'entroterra e nei retri verdi, assume ruolo di spazio primario nel progetto di insieme. L'interconnessione fra spazio collettivo, spazio naturale ed elementi architettonici guida l'intero patrimonio degli insediamenti studiati.

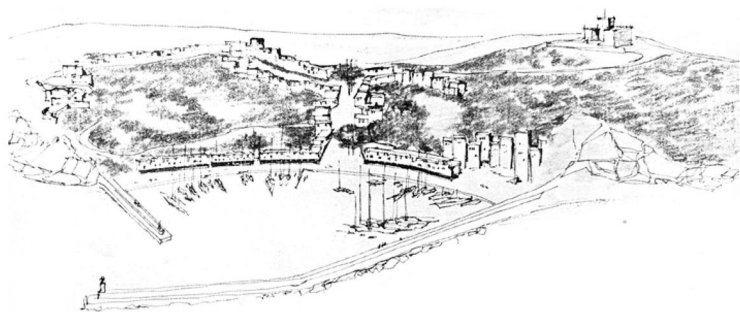
La tipologia della villa italiana del dopoguerra ha risentito molto del generale atteggiamento linguistico che ha coinvolto in generale gli edifici per abitazione sociale, così come le più alte riflessioni sul linguaggio avevano investito tutte le tipologie architettoniche della ricostruzione¹⁰.

La villa italiana del ventesimo secolo si era, a tratti, staccata dal modello palladiano perdurato e rinnovato nel diciannovesimo secolo, per approdare anche grazie alle riflessioni dell'arte floreale-liberty a diverse configurazioni spaziali e volumetriche. Gli anni fra le due guerre avevano poi permesso a poderose influenze europee, di inserirsi nel dibattito sull'abitazione e nell'autonomia progettuale dell'architettura italiana promossa dal regime. In questo specifico frangente una rilevante sintesi era stata operata dalla V Triennale del 1933, la prima milanese, dove padiglioni-residenza erano stati costruiti da principali architetti e promossi dalle proprie Regioni, come manifesto di nuovi modelli abitativi. La villa italiana della prima parte del ventesimo secolo aveva risentito inoltre di una pluralità di influenze non solamente internazionali: dal Deutsche Werkbund all'opera di Frank Lloyd Wright, da Le Corbusier a Gropius e Mies van der Rohe. Si era poi incardinata su alcuni valori classici dell'architettura italiana nel tentativo di costruirsi un'immagine *mediterranea*. Aveva riscoperto il tema della corte centrale di distribuzione, di natura pompeiana promossa da Ponti e da Rava su alcuni numeri del 1934 di "Domus". Aveva assorbito la necessità di un confronto serrato con il tema del paesaggio, anche grazie all'opera di Terragni, di Bosio e di Cosenza; un paesaggio a cui dovere un rispettoso tributo piegando, in alcuni casi, la propria connotazione razionale a favore di una più morbida perimetrazione dei propri volumi. Questa particolare attenzione era successivamente

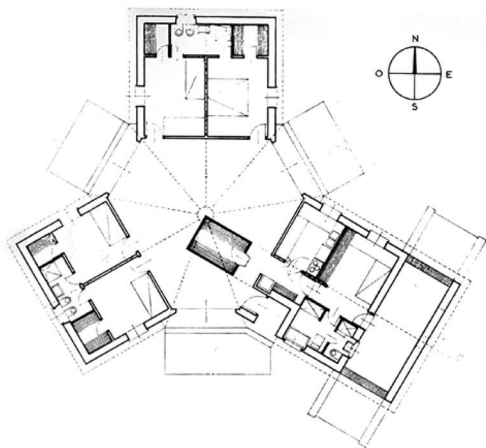


I. Gardella,
vista di insieme,
Punta Ala Porto,
1964

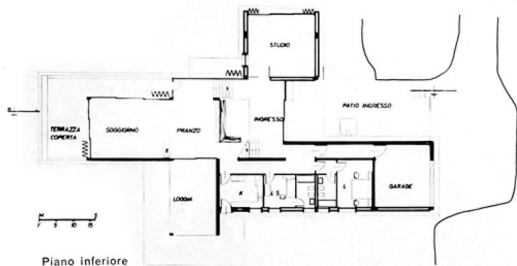
¹⁰ La bibliografia sulla villa italiana del dopoguerra, non è ampia e precisamente è ascrivibile ad alcune pubblicazioni divulgate del tempo; maggiore è invece il numero di articoli pubblicati come presentazioni di progetti di ville realizzate sulle riviste. Si citano qui i principali testi monografici di riferimento. Cf. R. Aloi, *Ville in Italia*, Hoepli, Milano 1960; R. Aloi, *Ville d'oggi*, Hoepli, Milano, 1964; R. Aloi, *50 Ville del nostro tempo*, Hoepli, Milano, 1970; R. Aloi, *Nuove ville*, Hoepli, Milano, 1970; F. Magnani (a cura di), *Ville al mare*, Görlich Editore, Milano 1971.



➔
E. Albini e E.
Helg, Villa
Allemandi,
Punta Ala,
1963



➔
W. Di
Salvo, Villa
a Poggio
Rio Palma
(Piccioli),
Punta Ala,
1966



promossa anche dall'Associazione per l'Architettura Organica, guidata in Italia da Bruno Zevi sulla scorta delle ricerche operative e teoriche di Wright, tra l'altro pubblicate in Italia nel 1945.

La villa del dopoguerra italiano aveva raccolto tutte queste riflessioni e ricadute operative, miscelandole con il tema della progressiva mutazione del linguaggio di cui sopra. Non da meno era stata poi l'influenza di quelle coeve teorie svolte in seno al contesto statunitense ed in particolare che avevano avuto seguito a partire dall'opera di Wright. Uno dei momenti di sintesi più fecondi era rappresentato dal Case Study House Program promosso sulla rivista californiana "Arts and Architecture" a partire dal 1945; in questo insieme apparivano progetti e realizzazioni di ville di maestri del panorama americano tra cui, Richard Neutra, Raphael Soriano, Pierre Koenig, Craig Ellwood, Quincy Jones, Charles e Ray Eames, Eero Saarinen. Il tema di fondo di queste ricerche operative pubblicate, trattava una nuova e più articolata interconnessione degli spazi domestici con il paesaggio naturale, ed una rinnovata matrice compositiva su materiali a basso costo.

In questa cornice assai eterogenea, il tema compositivo della villa italiana aveva assunto nel periodo 1946-1960 una propria autonomia funzionale e linguistica condividendo con l'abitazione monofamiliare, a più basso costo, ricerche e risultati comuni.

Nell'articolato quadro di insieme i casi-studio analizzati dalla presente ricerca trovano posto, ed anzi divengono manifesti in grado di esprimere anche grazie ai propri filoni autoriali, una specificità legata ad un complessivo panorama dell'architettura italiana con ricadute specificatamente ancorate su cardini identitari dei luoghi.

Vi sono poi alcune similitudini ed affinità che riguardano sia gli insediamenti, nella loro declinazione a sistemi urbani seppur in continuo dialogo con il paesaggio naturale, che le singole ville. Per i sistemi di insediamento come Roccamare e Riva del Sole il rapporto con la singola architettura supera, quasi, la rilevanza dell'impianto planimetrico e le scelte di distribuzione funzionale sugli ampi brani di territorio coinvolti. Da questo specifico rapporto fra gli elementi coinvolti, in comune con quanto accade per i quartieri di insediamento residenziali sociali sopra citati, la complessa articolazione tipologica degli edifici guida la composizione urbana dell'insediamento. Questo è immediatamente rilevabile a Riva del Sole, dove ambiti funzionali corrispondono a diverse tipologie di impianto planimetrico ed aggregativo dell'edificato. In particolare, per entrambi gli insediamenti, la logica complessiva risulta guidata da alcune costanti linguistiche e da alcune strategie di dialogo e di inclusione fra spazio abitato e paesaggio naturale.

L'attore principale nella scansione gerarchica tra progetto di edificio e progetto di insediamento, risulta con estrema chiarezza l'ambiente naturale della pineta costiera.

Essa agisce permettendo alla propria identità spaziale, articolandosi fra luce ed ombra, fra colore e ricambio stagionale, nella modalità da divenire dispositivo univoco a cui riferire il proprio operato, da parte dei progettisti; questo modello fornisce inoltre una duale lettura del tessuto edificato: a singola villa per Roccamare ed a Punta Ala, a gruppi funzionali per Riva del Sole, a blocchi di quattro abitazioni con corte a il Gualdo, a singolo ampio edificio a Punta Ala Porto.

Per le ville queste distinzioni, composizione-linguaggio-spazio, sono rintracciabili in filoni riconducibili alla ricerca teorica dei singoli autori o all'accoglimento di più alte influenze provenienti, come sopradescritto, dalla cultura architettonica coeva, nazionale ed internazionale. Ognuno degli autori delle ville esprime nell'opera costruita, un differente ed autonomo principio architettonico generale, declinato attraverso materiali, spazi, relazioni con il paesaggio, a cui si rimanda, anche per motivi di estensione del testo, per una descrizione puntuale (già contenuta nella schedatura-tipo sopracitata) a successive prossime pubblicazioni.

Bibliografia

- F. V. De Ambris, *Centro turistico internazionale Riva del Sole a Castiglione della Pescaia*, in "Costruire", n. 10, Gennaio-Marzo, 1962.
- M. Cerruti, *Casa unifamiliare a Punta Ala*, in "L'architettura. Cronache e storia", n. 87, Gennaio 1963.
- Due ville in pineta, sulla costiera maremmana, vicino a Castiglione della Pescaia*, in "Domus", n. 400, Marzo 1963.
- Nella pineta di Punta Ala*, in "Abitare", n. 17, Giugno 1963.
- Casa di campagna per una famiglia milanese*, in "Abitare", n. 21, Ottobre 1963.
- R. Guiducci, *Un piano democratico per il mare*, in "Comunità", n.124-125, 1964.
- Piano di sviluppo turistico a Punta Ala 1961-1963*, in "Casabella", n. 283, Gennaio-Febbraio 1964.
- P. Fortuna, *Offerte dalla Versilia alla Calabria*, in rivista d'epoca non databile.
- F. Tentori, *Opere recenti dello studio Albini-Helg*, in "Zodiac", n. 14, 1965.
- Espaces ouverts, murs fermès*, in "La maison française", n. 188, Giugno 1965.
- Una casa per una vacanza in pineta*, in "Domus", n. 435, Febbraio 1966.
- V. Girardi, *Tre opere di Walter Di Salvo a Punta Ala*, in "L'Architettura. Cronache e Storia", n. 125, Marzo 1966.
- G.L. Marini (a cura di), *Catalogo Bolaffi dell'architettura italiana 1963-1966*, Bolaffi, Torino, 1966.
- L. Macci, *Casa a Punta Ala*, in "L'architettura. Cronache e storia", n. 146, Dicembre, 1967.
- Il porto di Punta Ala: prima fase*, in "Domus", n. 464, Luglio 1968.
- "Intemi", n.16, Aprile, 1968.
- "Vile e Giardini", n. 4, Aprile, 1968.
- F. Martinelli, *Punta Ala, Roccamare e Riva del Sole: tre nuovi insediamenti turistici sul litorale maremmano*, vol. 27, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Firenze, Firenze, 1970.
- F. Magnani(a cura di), *Ville al mare*, Görlich Editore, Milano, 1971.
- House in Castiglione della Pescaia*, in "Global Interior", (Tokyo), 1972.
- E. Bonfanti, M. Porta, *Città, Museo, Architettura. Il gruppo BBPR nella cultura architettonica italiana 1932-1970*, Vallecchi, Firenze, 1973.
- L. Rombai, *Punta Ala. Storia di un insediamento costiero d'elite*, Grosseto, 1974.
- L. Quaroni, *La città fisica*, Laterza, Bari, 1981.
- AA.VV., *Architetture italiane degli anni '70*, catalogo della mostra omonima, Roma, 1981.
- A. Samonà, *Ignazio Gardella e il professionismo italiano*, Officina, Roma, 1981.

- C.K. Koenig, *Tre opere di Walter Di Salvo*, in "L'Architettura. Cronache e Storia", n. 328, Febbraio 1983.
- G. Muratore, A. Capuano, F. Garofalo, E. Pellegrini, Italia. *Gli ultimi trent'anni. Guida all'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna, 1988.
- AA.VV., *Pier Niccolò Berardi Architetto*, Mondadori, Milano, 1988.
- P. Ciorra, *Ludovico Quaroni. Opere e Progetti 1911-1987*, Electa, Milano, 1989.
- P. Zermani, *Ignazio Gardella*, Laterza, Bari, 1991.
- V. Prina, *Villa Allemandi*, in "Edilizia Popolare", n. 237, Gennaio-Febbraio, 1995.
- A. Cortesi, *L'architettura delle connessioni. Franco Albini*, in E. Faroldi, P.M. Vettori, *Dialoghi di Architettura*, Alinea, Firenze, 1995.
- F. Rossi Prodi, *Franco Albini*, Officina, Roma, 1996.
- A. Mazzolai, *Guida alla Maremma. Percorsi tra arte e natura*, Le Lettere, Siena, 1997.
- F. Dal Co, *Storia dell'architettura italiana - Il secondo Novecento*, Electa, Milano, 1997.
- A. Piva, V. Prina, *Franco Albini*, Electa, Milano, 1998.
- W. Di Salvo, *Cronaca storico/tecnica dell'intervento*, in E. Zetti, *Punta Ala: i fatti, le vicende, i personaggi che ne hanno fatto la storia dagli etruschi ai giorni nostri*, Centroffset, Siena, 1998.
- R. Martellacci, *Centro commerciale "Il Gualdo"*, in E. Godoli (a cura di), *Architetture del Novecento*. La Toscana, Polistampa, Firenze, 2001.
- S. Guidarini, *Ignazio Gardella nell'architettura italiana. Opere 1929-1999*, Skira, Milano, 2002.
- G. Tombari, Umberto Tombari. *Un progettista nella provincia italiana (opere e progetti 1925-1960)*, Editrice Il mio amico, Roccastrada, 2004.
- F. Rotundo, *Architettura contemporanea a Grosseto e Provincia*, in "Architetture Grosseto", n. 1, Gennaio 2007.
- F. Tentori, M. Argenti, F. Cutroni (a cura di), *Ricordo di Franco Albini*, in "Rassegna di Architettura e Urbanistica", nn. 123/124/125, Settembre 2007-Agosto 2008.
- C. Ghelli, *Scheda su Pier Niccolò Berardi*, in E. Insabato, C. Ghelli, (a cura di), *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, Edifir, Firenze 2007.
- M. Del Francia, B. Catalani (a cura di), *Architettura Contemporanea nel Paesaggio Toscano*, Edifir, Firenze, 2008.
- E. Masiello, Walter Di Salvo. *Progetti a Punta Ala*, in "d'Architettura" n. 36, 2008;
- F. Bucci, *Franco Albini*, Electa, Milano, 2009.
- G. Capecchi, *50 anni di Riva del Sole*, Innocenti, Grosseto, 2010.
- A. Aleardi, C. Marcetti (a cura di), *L'architettura in Toscana dal 1945 a oggi*, Alinea, Firenze, 2011.

- M. Del Francia, G. Tombari, B. Catalani (a cura di), *Itinerari di Architettura Contemporanea. Grosseto e Provincia*, ETS, Pisa, 2011.
- P. Talà (a cura di), *Roccamare, una villa in pineta*, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, 2011.
- A. Guarducci, M. Piccardi, L. Rombai, *Atlante della Toscana tirrenica*, Debate Editore, Livorno, 2012.
- C. Baglione, *Ernesto Nathan Rogers: 1909-1969*, Franco Angeli, Milano, 2012.
- R. Maestro, *Un luogo chiamato il Gualdo (1965)*, pubblicata integralmente in "L'Architettura della città", nn. 1-3, 2013.
- C. Beltramo Ceppi Zevi (a cura di), *Pier Niccolò Berardi architetto e pittore*, Giunti, Firenze, 2013.
- G. Lensi Orlandi, *L'insediamento turistico di Roccamare e Federigo Ginori Conti a Castiglione della Pescaia*, in "Architetture Grosseto", n. 18, 2014.
- A. Palandri, *BBPR, Franco Albini e Franca Helg, Ignazio Gardella. Tre architetture in Toscana*, Diabasis, Parma, 2016.
- M. Del Francia, *Walter Di Salvo (1926-2017). Il vissuto umano e professionale di Walter Di Salvo*, in "Architetture Grosseto", n. 22, Pisa, ETS, 2017.
- S. Giommoni, *Walter Di Salvo ed il piano di Punta Ala. Il connubio disciplinare tra l'architettura e l'urbanistica*, in "Architetture Grosseto", n. 22, Pisa, ETS, 2017.
- M. Zoppi, A. Pelosi (a cura di), *La costa della Maremma Toscana tra protezione e sviluppo*, Universitas Studiorum, Mantova, 2019.
- S. Giommoni, *Riva del Sole e Roccamare a Castiglione della Pescaia. L'architettura dialoga con la natura*, in *ivi*, pp. 159-168.



Finito di stampare da
Rubbettino print | Soveria Mannelli (CZ)
per conto di **didapress**
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
giugno 2023

Il presente volume raccoglie gli Atti del Convegno Scientifico dal titolo “Le Ville del Moderno in Toscana. Roccamare, Riva del Sole, Punta Ala. Tutela e Conservazione” svolto nel Settembre 2022, promosso ed organizzato dal Comune di Castiglione della Pescaia (GR), dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, dall’Ordine degli Architetti di Grosseto e dal Dipartimento di Architettura-Dida dell’Università degli studi di Firenze, sulla scorta dell’accordo di collaborazione dal titolo: “*Schedatura analitica con finalità di conservazione e di tutela, delle principali architetture italiane del ventesimo secolo con particolare attenzione alla tipologia della “villa” nel comprensorio del comune di Castiglione della Pescaia*”, stipulato nel 2021.

Stefano Giommoni Architetto, Presidente dell’Ordine degli Architetti di Grosseto.

Vanessa Mazzini Architetto, Specializzata in Beni architettonici e del Paesaggio, Funzionario presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Riccardo Renzi Architetto, Dottore di Ricerca, Ricercatore RTDb in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura – DIDA, dell’Università degli studi di Firenze.

ISBN 978-88-3338-189-3



9 788833 381893

€ 15,00